

# V DOMENICA DI QUARESIMA – A

22 marzo 2026

*IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA*

## **Prima Lettura** Ez 37, 12-14

*Dal libro del profeta Ezechièle*

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

## **Salmo Responsoriale** Dal Salmo 129

*Il Signore è bontà e misericordia.*

Dal profondo a te grido, o Signore;

Signore, ascolta la mia voce.

Siano i tuoi orecchi attenti

alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,

Signore, chi ti può resistere?

Ma con te è il perdono:

così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.

Spera l'anima mia, attendo la sua parola.

L'anima mia è rivolta al Signore

più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora, Israele attenda il Signore,

perché con il Signore è la misericordia

e grande è con lui la redenzione.

Egli redimerà Israele da tutte le sue colpe.

## **Seconda Lettura** Rm 8, 8-11

*Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani*

Fratelli, quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio. Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro

corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

## **Vangelo** Gv 11, 1-45

*Dal vangelo secondo Giovanni*

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betania, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparses di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «**Signore, ecco, colui che tu ami è malato**». All'udire questo, Gesù disse: «*Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato*». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «*Andiamo di nuovo in Giudea!*». I discepoli gli dissero: «**Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?**». Gesù rispose: «*Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui*». Disse queste cose e poi soggiunse loro: «*Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo*». Gli dissero allora i discepoli: «**Signore, se si è addormentato, si salverà**». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «*Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!*». Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «**Andiamo anche noi a morire**

**con lui!».** Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betania distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udi che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: **«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà».** Gesù le disse: *«Tuo fratello risorgerà».* Gli rispose Marta: **«So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno».** Gesù le disse: *«Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?».* Gli rispose: **«Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».** Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: **«Il Maestro è qui e ti chiama».** Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro. Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: **«Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!».** Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: *«Dove lo avete posto?».* Gli dissero: **«Signore, vieni a vedere!».** Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: **«Guarda come lo amava!».** Ma alcuni di loro dissero: **«Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».** Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: *«Togliete la pietra!».* Gli rispose Marta, la sorella del morto: **«Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni».** Le disse Gesù: *«Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?».*

Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: *«Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato».* Detto questo, gridò a gran voce: *«Lazzaro, vieni fuori!».* Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: *«Liberatelo e lasciatelo andare».* Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Il vangelo di Luca racconta che un giorno Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. *Ella aveva una sorella, di nome Maria... (Lc 10,38-39).*

Marta e Maria non sono le sorelle di Lazzaro? Ma di lui nemmeno una parola!

Solo il vangelo di Giovanni parla di Lazzaro e del suo richiamo dalla morte alla vita. Un fatto così clamoroso poteva essere ignorato dagli altri evangelisti? Chi è veramente Lazzaro? Che funzione ha nel vangelo di Giovanni? Lazzaro esiste? Mi chiedo, non “cosa è successo”, ma “cosa vuol dire questo racconto”.

Lazzaro è la figura di contrasto per mettere in evidenza che risorgere, per Gesù non è tornare dalla morte a questa vita terrena, ma entrare in una vita diversa, in Lui, l'unico vero RISORTO.

Nella Bibbia è normale parlare di malattia o di morte per intendere il peccato e la comune condizione umana, *perché tutti hanno peccato e sono privi della gloria di Dio (Rm 3,23).*

Il profeta Ezechiele ha immagini sconcertanti: <sup>1</sup> *Il Signore mi portò fuori in spirito e mi depose nella pianura che era piena di ossa... queste ossa sono tutta la casa d'Israele... «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio...<sup>13</sup> Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio.<sup>14</sup> Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete (Ez 37,1.12-14).*

Anche Giovanni usa questo linguaggio: *In verità, in verità io vi dico: chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la*

vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato **dalla morte alla vita**. (Gv 5,24);

Noi sappiamo che siamo passati **dalla morte alla vita**, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. (1Gv 3,14).

E san Paolo: <sup>12</sup> Come a causa di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e, con il peccato, la morte, e così in tutti gli uomini si è propagata la morte, poiché tutti hanno peccato... <sup>18</sup> Come dunque per la caduta di uno solo si è riversata su tutti gli uomini la condanna, così anche per l'opera giusta di uno solo si riversa su tutti gli uomini la giustificazione, che dà vita. <sup>19</sup> Infatti, come per la disobbedienza di un solo uomo tutti sono stati costituiti peccatori, così anche per l'obbedienza di uno solo tutti saranno costituiti giusti. (Rm 5,12. 18-19).

Perché il salario del peccato è la morte; ma il dono di Dio è la vita eterna in Cristo Gesù, nostro Signore. (Rm 6,23).

Lazzaro è figura di tutti noi, inquinati dal peccato della natura umana, e che Gesù vuole far tornare alla vita piena.

Le sorelle mandarono a dire a Gesù: «Signore, ecco, **colui che tu ami è malato**».

Davvero profondamente malata è la nostra umanità. Solo Tu, Signore, sei *Colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo*. (Gv 6,33).

«Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato».

Perché Gesù **rimase per due giorni** nel luogo dove si trovava? Andare a Gerusalemme era proprio una sfida. Non tanto ai Giudei che volevano ucciderlo: «**Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?**»; ma alla morte stessa. Gesù, con la sua risurrezione, ha vinto la morte e ha fatto risplendere la vita e l'incorruttibilità (2Tm 1,10). Risorge il **terzo giorno**, e il **quarto giorno** comunica a Lazzaro la sua vita. Non la vita terrena, soggetta ancora alla morte, ma quella della risurrezione.

Quel tipo di vita che è raffigurata, in modo paradossale, nel racconto di *alcuni uomini che, salirono sul tetto e, attraverso le tegole, calarono un uomo che era paralizzato, con il lettuccio davanti a Gesù nel mezzo della stanza*. Gesù

disse: «Uomo, ti sono perdonati i tuoi peccati» ... <sup>24</sup> Ora, perché sappiate che **il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati**, dico a te - disse al paralitico - alzati, prendi il tuo lettuccio e torna a casa tua». <sup>25</sup> Subito egli si alzò davanti a loro, prese il lettuccio su cui era disteso e andò a casa sua, glorificando Dio. (Lc 5,24-25).

La risurrezione, è il perdono dei peccati, passare dalla morte del peccato alla vita in Dio.

Dov'è, o morte, la tua vittoria? Dov'è, o morte, il tuo pungiglione? Il pungiglione della morte è il peccato... (1Cor 15,55-56).

«Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, **affinché voi crediate; ma andiamo da lui!**».

Marta non ha ancora capito (e come avrebbe potuto?) che c'è un'altra morte da cui Gesù vuole liberare **colui che Egli ama**.

«**Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà**». Gesù le disse: «**Tuo fratello risorgerà**». «**So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno**». No, la risurrezione che intende Gesù è adesso.

Se Lazzaro fosse davvero un morto tornato a questa vita terrena, tutta l'attenzione si sarebbe concentrata su di lui, sulla sua esperienza dell'al di là. Invece... nemmeno una parola.

L'attenzione è subito spostata tutta su Gesù: «**IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?**»

La vita eterna è già presente e non sarà interrotta nemmeno dalla morte corporale: *se uno osserva la mia parola, non vedrà la morte in eterno*. (Gv 8,51).

La risposta di Marta, a nome di tutti, è la professione di fede della Chiesa: «**Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo**».

Marta andò a chiamare Maria, sua sorella, e **di nascosto** le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Perché di nascosto?

La realtà di Cristo risorto non è una notizia come altre; è un'esperienza unica, si percepisce

nel silenzio, nella fede, nella preghiera, nella conversione, nel dialogo personale con lui.

Ella si alzò subito e andò da lui. Anche lei pensa alla **risurrezione dell'ultimo giorno**.

Ma Gesù insiste su un'altra risurrezione.

Gesù domandò: «*Dove lo avete posto?*». Gli dissero: «**Signore, vieni a vedere!**».

Gesù scoppiò in pianto. Piange per la morte dell'amico, e per l'umanità mortificata dal peccato. Anche per Gesù la morte è un mistero di sofferenza e di separazione, la fine di un dono meraviglioso. Ma Gesù guarda oltre. *Chi crede ha la vita eterna. (Gv 6,47). Chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. (Gv 11,26).*

*Alcuni Giudei non capiscono altro che la morte corporale. «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».*

<sup>4</sup>*Ma Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, <sup>5</sup>da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete salvati (Ef 2,4-5).*

Gesù allora alzò gli occhi e disse: «*Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto ...*».

Disse Gesù: «*Togliete la pietra!*».

Gli rispose Marta, la sorella del morto: «**Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni**». (Si riferisce alla decomposizione del corpo, o al cattivo odore dell'umanità corrotta dal peccato?)

Le disse Gesù: «*Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?*».

Gesù gridò a gran voce: «*Lazzaro, vieni fuori!*». **IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA.**

*Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario, e Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare»... Sta parlando di un morto o della nostra vita, così imbavagliata nel peccato e nelle contraddizioni umane?*

<sup>1</sup>*Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; <sup>2</sup>rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra. (Col 3,1-2).*

*In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per*

*mezzo di lui. (1Gv 4,9).*

La risurrezione non è un mistero da contemplare ma da vivere. *Anche voi eravate morti per le vostre colpe e i vostri peccati, (Ef 2,1).*

La risurrezione è qui adesso.

*Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. (1Gv 3,14).*

*Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza. (Gv 10,10).*

<sup>13</sup>*È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, <sup>14</sup>per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. (Col 1,13-14).*

C'è un'appendice a sorpresa nel vangelo di Giovanni: <sup>1</sup>*Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. <sup>2</sup>E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. <sup>3</sup>Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsse i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo (Gv 12,1-3).*

Alle rimostranze di Giuda Gesù allora disse: «*Lasciala fare, perché essa lo conservi per il giorno della mia sepoltura*». (Gv 12,7).

Quel profumo prezioso è il profumo della comunità dei risorti: la vita della Chiesa.

*Siano rese grazie a Dio, il quale sempre ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde ovunque per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza! Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo per quelli che si salvano e per quelli che si perdono. (2Cor 2,14-15).*

Quel banchetto *Sei giorni prima della Pasqua*, è la Cena pasquale delle comunità cristiane, Cena dei risorti con Cristo, festa del perdono, Eucarestia per la vita eterna.

È festa per la pecorella ritrovata, *più che per le novantanove che non si erano smarrite. (Mt 18,12). Io vi dico: così vi sarà gioia nel cielo per un solo peccatore che si converte, più che per novantanove giusti i quali non hanno bisogno di conversione. (Lc 15,7).*

«*Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto*». (Lc 19,10).